



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI,
IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI
Divisione VI

AL DOTT. GERMANO MONTANARI
Commissario Liquidatore
germano.montanari@odcepc.legalmail.it

Pec certificata

per conoscenza:

Al Tribunale Civile di Pavia
Sezione Fallimentare
prot.tribunale.pavia@giustiziacert.it

Alla CCIAA di Pavia
pavia@pv.legalmail.camcom.it

Al Sig. GIOVANNI MORANDI
liquidatore della Soc. Coop.va
“NUOVO ABITARE SOC. COOP. EDILIZIA A
R. L. IN LIQUIDAZIONE”
nuovaabitarecoop@pec.it

POSTA ORDINARIA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI
Via Arenula, 70
00186 ROMA

Oggetto: **Liquidazione coatta amministrativa della soc. coop. “NUOVO ABITARE SOC. COOP. EDILIZIA A R. L. IN LIQUIDAZIONE” con sede in Pavia (PV) D.M. del 04/11/2015, n. 577/2015.**

Si allega, in copia conforme, il decreto indicato, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, con il quale la società cooperativa in oggetto è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed Ella ne è stata nominata commissario liquidatore. L'ulteriore documentazione sarà inviata alla S.V. all'indirizzo e-mail indicato nel curriculum presentato a questo Ufficio.

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA
dgvescgc.div06@pec.mise.gov.it
Viale Boston, 25 – 00144 Roma
Dirigente: Dr. Gianluca Scarponi tel. 06/4705 5021
Coordinatore: dott.ssa Alba Porcu tel.06.4705 5164



La S.V. dovrà comunicare, con sollecitudine a questo Ufficio, tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo: dgvescgc.div06@pec.mise.gov.it, l'accettazione dell'incarico, ovvero la rinuncia, anticipando il tutto via e-mail al sotto indicato indirizzo dell'addetto all'istruttoria. Provvederà, inoltre, ad inviare l'autocertificazione sottoscritta riguardante l'assenza di cause interdittive o impeditive ad assumere l'incarico.

La S.V. dovrà successivamente trasmettere, in tempi brevi, i seguenti atti

- Verbale di consegna della documentazione sociale;
- Inventario dei beni;
- Relazione alla Procura della Repubblica ai sensi dell'art. 33 L.F. (ove sia già stato dichiarato lo stato di insolvenza);
- Dettagliata analisi delle problematiche esistenti e della situazione economico-patrimoniale.

La S.V. provvederà, inoltre:

- a diffidare gli organi sociali che si dovessero rendere irreperibili o indisponibili comunicando, altresì, che in mancanza si informerà l'autorità giudiziaria competente;
- ad inviare le Relazioni semestrali previste dall'art. 205 L.F. comprensive della nota informativa sui contenziosi in essere o da intraprendere e corredate del conto di gestione redatto in conformità del prospetto indicato da questo Ministero, di copia dell'estratto del conto corrente bancario al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno;
- inviare, non appena depositato, copia dello Stato Passivo completo della stampigliatura attestante l'avvenuto deposito presso il competente Tribunale, nonché delle successive modifiche allo stesso nei termini previsti dalla normativa vigente;

Si rappresenta, infine, che le istanze finalizzate all'emanazione di provvedimenti autorizzatori debbono essere prodotte in conformità della normativa vigente in materia di bollo (€ 16.00).

Si ricorda che il citato provvedimento può essere impugnato, entro 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, presso il Tribunale Regionale Amministrativo del Lazio ovvero, entro 120 giorni, con il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Si invita l'Ufficio del Registro Imprese a voler provvedere agli adempimenti di competenza in merito alla conseguente pubblicità legale.

Si invita l'Ufficio Pubblicazione leggi e decreti del Ministero della Giustizia a voler disporre, a norma dell'art. 197 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, la pubblicazione del decreto in oggetto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'addetto all'istruttoria: Nicoletta Valeri
e-mail nicoletta.valeri@mise.gov.it

IL DIRIGENTE
(*Dr. Gianluca Scarponi*)
FIRMATO DIGITALMENTE



N 544/2015

Al Ministro dello Sviluppo Economico

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTE le risultanze ispettive dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa "NUOVO ABITARE SOC. COOP. EDILIZIA A R.L. IN LIQUIDAZIONE";

CONSIDERATO quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente Registro delle Imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2014, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di €2.647,00, si riscontra una massa debitoria di € 549.798,00 ed un patrimonio netto negativo di € -547.151,00;

CONSIDERATO che è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

VISTO l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

DECRETA:

Art. 1

La società cooperativa "NUOVO ABITARE SOC. COOP. EDILIZIA A R.L. IN LIQUIDAZIONE", con sede in Pavia (PV) (codice fiscale 01470160183) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c..

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal curriculum vitae, è nominato commissario liquidatore il dott. Germano Montanari (codice fiscale MNTGNM59R31G535u), nato a Piacenza il 31 ottobre 1959 ed ivi domiciliato in Piazza Cavalli n. 68.

Art. 2

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del Commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 4 NOV. 2015

IL MINISTRO

